Nuova denuncia di Federalberghi all'Antitrust contro Booking.com: non rispetta le regole sulla parity rate

A pochi giorni dal voto in Senato sulla parity rate, **Federalberghi** ha inviato una nuova segnalazione all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, per denunciare violazioni delle regole che vietano a **Booking.com** di porre limiti agli sconti che gli hotel possono applicare su altri portali. Sotto accusa è il **Customer Service Team** del portale, che intimerebbe ai gestori degli hotel di osservare la parity rate a tutto tondo. Come riporta Helpconsumatori.it, Federalberghi avrebbe prodotto come prova la copia di una e-mail inviata da Booking.com nella quale si afferma: "in base alle politiche di Best Price Guarantee, il prezzo riportato sul nostro sito deve coincidere con il prezzo riportato anche su altri portali di prenotazione".

"I fatti dimostrano", afferma **Alessandro Nucara**, direttore generale di Federalberghi, "che B **ooking.com non rispetta neanche le clausole all'acqua di rose che sono state adottate su proposta dello stesso portale ad aprile 2015**. In altri termini, la timida decisione assunta dall'Antitrust italiana, già di per sé insufficiente a stabilire corrette condizioni di mercato, viene del tutto svuotata di contenuti al momento della concreta applicazione. È quindi urgente che il Parlamento italiano ponga fine a questa commedia degli inganni, mettendo completamente al bando le clausole di parity ed assicurando anche nel nostro Paese il medesimo livello di protezione vigente in Francia e in Germania a tutela dei consumatori e delle imprese". **L'abolizione della parity rate è prevista da un articolo del disegno di legge per la concorrenza ed il mercato, approvato dalla Camera dei Deputati il 6 ottobre 2015, che sarà votato dal Senato nei prossimi giorni**.